

Trento, 6 aprile 2023

All'attenzione di:

Dott. Antonio Ferro
Direttore generale
APSS della Provincia Autonoma di Trento

Dott. Adriano Passerini
Responsabile
Ufficio Relazioni con il Pubblico, APSS Trento

e p.c.

Dott.ssa Maria Grazia Zuccali
Direttrice
Dipartimento di Prevenzione, APSS Trento

Dott. Francesco Pizzo
Facente funzioni
Unità operativa igiene e sanità pubblica
Responsabile
Struttura semplice vigilanza e controllo acque, APSS Trento

Dott. Dario Uber
Direttore
Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Uopsal), APSS Trento

Agli organi di stampa e ad altri mezzi di comunicazione

Oggetto: Richiesta di accesso agli atti e alle informazioni sulle attività di prevenzione che APSS ha realizzato o intende realizzare in relazione all'imminente inizio dei lavori della "circonvallazione ferroviaria di Trento".

Premesso che:

- È imminente l'inizio dei lavori per la costruzione della "circonvallazione ferroviaria di Trento", lotto 3a del più ampio progetto di quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona;

- Il progetto, finanziato per 930 milioni con fondi PNRR, prevede la costruzione di una galleria a doppia canna di 11 km con imbocco a Sud nella località denominata Acquaviva a Mattarello e ingresso a Nord presso lo Scalo Filzi, in un contesto urbano densamente popolato che si colloca a poche centinaia di metri dal centro della città di Trento;
- Nei pressi dell'imbocco a Nord, il tracciato che ha la lunghezza complessiva di 13 km, prosegue affiancando la linea storica fino alla località di Roncafort, attraversando un'area che lambisce il Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Trento Nord;
- Dopo l'approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) da parte della Conferenza dei Servizi del 28 luglio 2022, Rete ferroviaria italiana (RFI), in qualità di ente proponente, ha aggiudicato i lavori ad un consorzio di imprese (8 febbraio 2023). L'avvio dei lavori è calendarizzato per l'autunno del 2023, mentre l'inizio delle opere anticipate è previsto proprio in questi mesi, a partire dal mese di marzo 2023.

Premesso inoltre che:

- Il progetto prevede l'attraversamento di zone fortemente antropizzate prevedendo altresì che le lavorazioni avvengano sia nel sottosuolo, sia in superficie in aree a spiccata vocazione commerciale e abitativa. In particolare, il tracciato e le lavorazioni interesseranno ben quattro circoscrizioni del Comune di Trento abitate da circa 40.000 cittadini;
- L'esecuzione del progetto risente dell'esigenza di comprimere i tempi di realizzazione per rispettare i limiti temporali previsti per i progetti finanziati dal PNRR. Mentre un'iniziale versione del progetto, presentata ai cittadini nel mese di luglio 2021 prevedeva tempi di realizzazione di dieci anni, il cronoprogramma dell'attuale progetto copre un arco temporale di soli tre anni e adotta soluzioni tecniche mai testate, come ad esempio la scelta di mettere contemporaneamente all'opera quattro frese per lo scavo della galleria;
- Il progetto è stato approvato secondo una procedura semplificata e inedita, applicabile solo a 10 opere di estrema complessità o di rilevante impatto, che ha avuto due macroscopiche conseguenze: a) la compressione dei tempi del dibattito pubblico, che non ha mai seriamente permesso di prendere in considerazione alcuna alternativa progettuale (art. 46, D.L. 77/2021), in modo incompatibile con la previsione esplicita delle linee guida per la redazione del PFTE (art. 48 comma 7 D.L. 77/2021), e b) la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale in forma semplificata del solo PFTE, con soluzioni progettuali fondate su analisi di tipo presuntivo o incomplete, in luogo del progetto esecutivo dell'opera (art. 44, D.L. 77/2021);
- Il tracciato ferroviario lambisce ben tre aree inquinate qualificate come SIN senza che sia stata prevista nel PFTE sottoposto a valutazione di impatto ambientale alcuna attività di bonifica o cautela specifica (Aree ex SLOI, ex Carbochimica e Rogge demaniali, incluse nell'elenco dei siti di bonifica come SIN di Trento Nord, secondo il D.M. 18 settembre 2001, n. 468, ai sensi dell'art. 1, co. 3, della legge 426/1998, e perimetrata con D.M. del 8 luglio 2002);
- La complessità del progetto e i potenziali impatti dello stesso sull'ambiente e sulla salute sono stati ampiamente riconosciuti dalle istituzioni coinvolte nel procedimento

amministrativo, segnatamente la Provincia Autonoma di Trento (PAT), il Comune di Trento, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che hanno adottato decine di prescrizioni per la realizzazione del progetto esecutivo (v. prescrizioni allegate all'ordinanza n. 3, dell'8.9.2022 della Commissaria Paola Firmi);

- Il sistema delle prescrizioni, che sono molto ambiziose dal punto di vista tecnico, responsabilizza le imprese appaltatrici senza che sia previsto alcuno stanziamento economico ulteriore rispetto all'ammontare previsto per il finanziamento del PFTE;
- Di particolare importanza sotto il profilo della salute pubblica sono le prescrizioni relative al rischio di inquinamento delle acque e della falda acquifera. Si prevede, ad esempio, la predisposizione di "adeguati sistemi di intervento da attuare nel caso in cui i dati di monitoraggio evidenzino delle criticità, al fine di limitare/impedire la diffusione di contaminanti in falda verso l'esterno delle aree contaminate" (PAT, Delibera GP n. 353 del 11.3.22 Delibera GP n. 274 del 25.2.22). Corre l'obbligo di ricordare al riguardo che i terreni inquinati del SIN di Trento Nord sono separati dalla falda della valle dell'Adige da una lente di argilla di spessore inferiore al metro (e comunque molto variabile) che limita al momento la diffusione di inquinanti cancerogeni e tossici nel sistema idrico;
- Altrettanto rilevanti sono le prescrizioni relative alla potenziale contaminazione dell'aria dovute alle interferenze del cantiere con le aree SIN ("monitoraggio in continuo per l'aria relativamente al cantiere interferente con il SIN" e necessità di effettuare lo scavo nelle aree inquinate di Trento Nord "in atmosfera confinata, sia per la sicurezza dei lavoratori che per i cittadini" (Deliberazioni del Consiglio comunale di Trento del 23.2.2022 n. 24-25). Corre l'obbligo di ricordare al riguardo che sostanze inquinanti come il piombo tetraetile e gli idrocarburi policiclici aromatici presenti nelle aree SIN possono diffondersi con facilità nell'aria. La previsione del PFTE di effettuare uno scavo della profondità di 21 metri protratto per centinaia di metri con la movimentazione di un quantitativo considerevole di terreno pone problemi tecnici di rilievo con un margine elevato di errore rispetto all'esecuzione in atmosfera confinata. Si sottolinea in particolare che i due muri di sostegno interrati della larghezza di 120 cm, denominati diaframmi, verranno realizzati per tutta la lunghezza della galleria a cielo aperto e interrata. Tra i due diaframmi lo scavo avrà una larghezza di circa 12 m ed una profondità variabile fino al tratto compreso tra i due siti di interesse nazionale, per poi diminuire gradualmente fino a zero in località Canova. L'esperienza maturata nello scavo della roggia Lavisotto, a sua volta ricompresa nel SIN, ha evidenziato che per la realizzazione del cosiddetto tappo di fondo, che dovrebbe impedire la risalita della falda all'interno del cantiere, si viene a creare una situazione di pericolo. L'iniezione del materiale necessario a creare il tappo di fondo provoca un riflusso verso l'alto di altrettanto materiale che trasporta con sé residui di materiale inquinato. Al fine di realizzare uno scavo in ambiente confinato, ottemperando alle prescrizioni, sarà quindi necessario costruire una struttura mobile che abbia dimensioni indicative di 20 per 30 metri ed altezza considerevole; ne deriva una difficoltà operativa di gran lunga maggiore rispetto a quella affrontata per la bonifica della roggia Lavisotto, senza che sia stata assolutamente sperimentata la tecnica da utilizzare;
- Per quanto concerne gli impatti derivanti dalle attività di cantiere le prescrizioni prevedono inoltre il monitoraggio della concentrazione di PM10 e il monitoraggio sull'incremento della concentrazione di NO2 dovuto all'attività dei mezzi di cantiere e alla circolazione di mezzi pesanti (PAT, Parere CdS con Delibera GP n. 353 del 11.3.22

e Delibera GP n. 274 del 25.2.2). Corre l'obbligo di ricordare, al riguardo, che la qualità dell'aria a Trento rivela valori preoccupanti per il biossido di azoto, parzialmente ridotti nel biennio del Covid, ma comunque al limite dei valori soglia previsti dalla direttiva europea 2008/50 (e oltre tali valori prima delle restrizioni Covid – dati European Environment Agency – AQ Statistics). Corre inoltre l'obbligo di ricordare che è stata attualmente presentata una proposta di revisione della direttiva 2008/50 che si ispira a valori soglia ben più stringenti previsti dalle linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità (10ng/m³ in luogo di 40 ng/m³).

Premesso inoltre che:

- L'interazione dei cantieri e del tracciato del progetto con le aree inquinate di Trento Nord presenta elementi di estrema complessità tecnica che possono interagire con la tutela della salute pubblica;
- La presenza di inquinanti nell'area di cantiere di Trento Nord su cui insistono i binari ferroviari, che tange il SIN sopra descritto, non può essere esclusa sulla base di un ragionamento formalistico e antiscientifico fondato sui limiti catastali dell'area SIN. In decine di anni di persistenza dell'inquinamento nelle aree SIN la trasmigrazione di inquinanti verso le aree sottostanti gli attuali binari e interessate dal cantiere è più che probabile. Corre l'obbligo, in particolare, di sottolineare che nonostante la direzione della falda sia indicativamente Nord-Sud, esistono sempre dei fenomeni di diffusione laterale rispetto alla linea principale di propagazione. Ciò sia a causa dell'estrema variabilità della lente di argilla nel sottosuolo, sia per normali modi di diffusione all'interno dell'acqua di falda e per la presenza nel sottosuolo di correnti secondarie che possono trasportare le sostanze inquinanti. Per prevenire la diffusione degli inquinanti verso sud, a valle della area ex Carbochimica, è stata realizzata una barriera idraulica, ma nei rilievi dell'anno 2003 è stata comunque rilevata la presenza di piombo organico della fossa del Lavisotto, alla profondità di circa 7-8 m. Ciò lascia del tutto impregiudicata e rende anzi probabile la possibilità di un inquinamento delle aree ferroviarie comprese tra le due aree comprese nel SIN;
- L'interazione del cantiere con le aree inquinate di Trento Nord ha suscitato ampia preoccupazione nella popolazione coinvolta sollevando perplessità che sono emerse ripetutamente in numerose interrogazioni presentate nei consigli provinciale e comunale di Trento, in numerose assemblee pubbliche così come nei comunicati di diversi comitati civici;
- In particolare, con l'approvazione della Legge di bilancio, il Governo nazionale ha riconosciuto la necessità di svolgere ulteriori analisi nelle aree limitrofe al SIN di Trento Nord stanziando due milioni di euro per la "progettazione [e la] esecuzione della campagna di sondaggi geognostici, volta ad individuare con precisione l'estensione e la profondità delle sostanze inquinanti presenti nelle aree ferroviarie comprese tra i Siti di interesse nazionale (SIN) 'ex SLOI ed ex Carbochimica' ed interessate dalla realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento, inquinate da piombo, piombo tetraetile ed altri inquinanti" (art. 1 co. 694, L. 29.12.2022, n. 197);
- Il piano regolatore (PRG) del Comune di Trento (art. 84 ter) sancisce una tutela rafforzata dell'ambiente in un'ampia zona di Trento Nord, a prescindere

dall'appartenenza dei terreni oggetto di autorizzazione edilizia al SIN. Si prevede al riguardo che "gli interventi edilizi che comportano operazioni di scavo sono subordinati a indagine analitica anche degli inquinanti tipici del sito di bonifica di interesse nazionale 'Trento Nord'. Nel caso di interferenze con la falda dette analisi sono estese anche a quest'ultima. Gli esiti analitici di suolo e falda corredano la valutazione certificando della qualità dei suoli e delle acque";

- La cartografia allegata al PRG del Comune di Trento chiarisce che il cantiere per il quadruplicamento dei binari è interamente ricompreso nell'area a tutela rafforzata per cui è necessaria un'indagine analitica degli inquinanti;
- Ciononostante, allo stato attuale, RFI non ha ammesso la necessità di compiere una completa caratterizzazione ambientale dell'area di cantiere limitrofa al SIN di Trento Nord, affermando che l'attività di analisi preventiva si limiterà a soli sei sondaggi nelle aree interessate dal quadruplicamento dei binari (Comunicato Stampa RFI del 23 febbraio 2023);
- Le considerazioni sopraesposte non sono in alcun modo indebolite dalla recente pubblicazione dei risultati dello studio modellistico effettuato dall'Università Tor Vergata relativo alla raccolta di dati effettuata nel contesto del cosiddetto "cantiere pilota" previsto da una delle prescrizioni. Lo studio si basa infatti su una raccolta di dati parziale e non acquisisce una caratterizzazione completa dello stato dei luoghi. Ciononostante, emerge comunque, anche per uno scavo di portata ridotta per estensione e movimentazione dei terreni rispetto a quello previsto dal PFTE, l'importanza cruciale della lavorazione in atmosfera confinata. Lo studio evidenzia infatti soltanto che lo scavo all'interno di una struttura protettiva e isolata può ridurre la diffusione verso l'esterno degli inquinanti presenti nell'aria. In effetti l'uso di strutture per creare un ambiente isolato era già oggetto della prescrizione intervenuta nel corso dell'approvazione del PFTE che è per sua natura obbligatoria, a prescindere da ulteriori approfondimenti scientifici. Resta invece il fatto che la prescrizione comporta l'adozione di tecniche innovative con alto grado di fallibilità e costi economici che possono essere molto rilevanti.

Considerato che:

- La legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) (L. 833 del 1978) attribuisce alla funzione preventiva un ruolo centrale nella tutela della salute dei cittadini. In particolare, l'articolo 2 stabilisce che il conseguimento delle finalità del SSN è, assicurato tra l'altro "mediante: [...] la prevenzione delle malattie e degli infortuni in ogni ambito di vita e di lavoro" e "la promozione e la salvaguardia della salubrità dell'igiene dell'ambiente naturale di vita e di lavoro". Correttamente la Legge provinciale sulla tutela della salute della PAT (L.P. 23 luglio 2010, n. 16) riprende integralmente il principio di prevenzione come cardine del sistema sanitario (art. 2 co. 1: "[...] mediante la prevenzione [...]") declinandolo ripetutamente in contesti diversi (articoli 3 co. 2; 4 co. 1 bis; 10 co. 3 lett. a); 24 co. 4; 26 co.1; 32). L'art. 32, in particolare, prevede tra le attività svolte dal Dipartimento di Prevenzione: "[...] b) tutela dai rischi sanitari connessi con l'inquinamento ambientale; c) tutela della salute

- e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati; d) sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro [...]”;
- Con il referendum del 18 aprile 1993, le competenze in materia ambientale sono state sottratte al SSN per trasferirle alle agenzie regionali (o provinciali) per la tutela dell’ambiente. Il nuovo sistema concentra l’attenzione sulla protezione dell’ecosistema, ma presenta elementi di estrema delicatezza con riguardo alla prevenzione primaria in campo ambientale e alla tutela della salute dei cittadini dall’inquinamento. Corre l’obbligo di ricordare al riguardo che il danno alla salute umana è concetto autonomo rispetto alla protezione dell’ecosistema e può essere generato anche in assenza di violazioni della legislazione sulla tutela dell’ambiente. È necessario quindi uno stretto coordinamento tra le aziende sanitarie e le agenzie per l’ambiente, ma le attività a tutela dell’ambiente svolte da queste ultime non esauriscono evidentemente le responsabilità istituzionali delle prime;
 - La legge n. 61 del 1994 (articolo 03) istitutiva delle ARPA a livello nazionale sancisce che le agenzie regionali sono tenute ad organizzarsi per garantire il coordinamento con le attività di prevenzione sanitaria. Tale obiettivo è adeguatamente ripreso dalla legge provinciale istitutiva della Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente (APPA) della Provincia Autonoma di Trento (L.P. 11 settembre 1995, n. 11, art. 2 co. 4). L’art. 10 co. 3 prevede in particolare che “[...] I rapporti tra l’agenzia e l’Azienda provinciale per i servizi sanitari sono regolati da apposita convenzione, diretta a disciplinare l’esercizio coordinato e integrato delle attività di rispettiva competenza [...]”;
 - Il diritto alla salute è un diritto fondamentale che non ammette compressioni ad opera dei poteri pubblici, né può essere degradato ad interesse legittimo a fronte dell’azione amministrativa. L’inerzia della pubblica amministrazione può costituire una lesione del diritto alla salute risarcibile in sede di giurisdizione ordinaria (Corte di Cass. Sez. unite, Ord. n. 5668 del 23.02.2023).

Considerato inoltre che:

- Con la delibera 230 del 17 febbraio 2023, la Giunta provinciale ha approvato l’istituzione “dell’Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro tra Provincia autonoma di Trento e Comune di Trento, con l’adesione di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per i lavori di realizzazione del lotto 3a ‘Circonvallazione di Trento’ del quadruplicamento Verona – Fortezza”.
- Ai sensi del Protocollo di intesa tra PAT, Comune di Trento e RFI istitutivo dell’Osservatorio, lo stesso costituisce un “organo a garanzia della completa osservanza delle prescrizioni di ordine ambientale e del corretto svolgimento dei lavori per quanto concerne le ripercussioni in ambito ambientale, di igiene e della sicurezza del lavoro”;
- L’Osservatorio svolge funzioni di verifica, controllo e informative e, in particolare “formula proposte e pareri allo scopo di promuovere e attivare tutte le attività necessarie per: la sorveglianza dello stato ambientale del territorio interessato alla realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento attraverso l’analisi degli impatti ambientali – secondo quanto già emerso dal provvedimento di VIA statale –

- provocati dalle diverse fonti e lo studio delle ricadute sulle popolazioni anche attraverso il supporto tecnico-scientifico ed amministrativo di organismi ed enti di ricerca pubblici e privati; l'osservanza del rispetto delle norme di tutela sociale e tecnica del lavoro e di sicurezza e igiene del lavoro durante la fase di cantiere [...];
- Secondo l'articolo 1 co. 6 del Protocollo di intesa: "Ai fini dello svolgimento dei propri compiti, l'Osservatorio è informato sistematicamente dalle strutture e dagli enti rispettivamente competenti in ordine agli esiti e ai dati derivanti dalle seguenti attività: campagne di monitoraggio ambientale sul territorio con informazione ai cittadini; il monitoraggio del rumore; il monitoraggio delle vibrazioni; il monitoraggio di suolo, sottosuolo e acque sotterranee, con particolare attenzione alle aree inquinate di Trento Nord; il monitoraggio delle acque superficiali; il monitoraggio delle sorgenti; il monitoraggio della qualità dell'aria; il monitoraggio di flora, fauna e degli ecosistemi; il riutilizzo del materiale di scavo; la cantierizzazione; mitigazioni per gli inserimenti paesaggistico-ambientali; studio e ricerca di tecnologie e tecniche per la riduzione degli inquinanti; raccolta di dati scientifici di settore in ambito provinciale, nazionale e internazionale; modellizzazione di supporto alle analisi; monitoraggio dei dati utili per il controllo sanitario" (art. 1 co. 6). Rispetto a tali attività informative APSS svolge un ruolo cruciale con competenze evidenti nella raccolta dei dati per il controllo sanitario;
 - Nell'ambito dell'Osservatorio è costituito un Comitato tecnico scientifico composto da 14 membri quale "organo di supporto alle attività dell'Osservatorio sulle tematiche scientifiche, tecniche, sanitarie, mediche e di rilevanza per la sicurezza del lavoro". Nel comitato siede un rappresentante di APSS. Le funzioni del Comitato si sostanziano nella "consulenza" e nella "elaborazione di proposte" (art. 5);
 - Ai sensi dell'art. 7 del Protocollo di Intesa, APSS (UOPSAL) svolge il ruolo di "supporto esterno" dell'Osservatorio per le questioni attinenti alla sicurezza sul lavoro.

Considerato inoltre che:

- Secondo l'art. 22 della L. 241/90, "al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Alcuni degli scriventi risiedono a Trento Nord, come meglio dettagliato in calce alla firma di ciascuno. Essi vantano quindi un interesse diretto, concreto e attuale alla tutela del proprio diritto alla salute nelle circostanze di fatto sopra descritte. Altri, come dettagliato in calce, rappresentano amministrazioni o comitati portatori di interessi pubblici o diffusi (art. 9, DPR 27 giugno 1992, n. 352);
- L'art. 1 del D. lgs n. 33 del 2013 sancisce, inoltre, un principio generale di trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione che implica "l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza inoltre "è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il

- diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino";
- L'art. 5 del D. lgs n. 33 del 2013 disciplina forme più ampie e generalizzate di accesso ai documenti della pubblica amministrazione, sia qualora sussista un obbligo di pubblicazione (co. 1) sia rispetto a documenti ulteriori (co.2) e anche in assenza di un interesse diretto, concreto e attuale.

Considerato infine e riassuntivamente che:

- L'imminente inizio dei lavori per la "circonvallazione ferroviaria" di Trento pone problemi tecnici di rilevante complessità attraversando aree inquinate come spiegato in precedenza;
- Le prescrizioni adottate dagli enti coinvolti nel procedimento amministrativo dimostrano la piena consapevolezza della complessità delle lavorazioni previste e della necessità di contenerne i rischi;
- Tali prescrizioni conferiscono all'appaltatore la responsabilità ultima della predisposizione di soluzioni tecniche complesse che allo stato attuale non sono note nel dettaglio e che non sono state sottoposte a valutazione di impatto ambientale;
- Il danno all'ambiente e alla salute che potrebbe derivare dalla diffusione degli inquinanti presenti nelle aree di Trento Nord è suscettibile di generare conseguenze irreparabili. Si pensi a mero titolo esemplificativo alla possibile rottura della lente di argilla, circostanza direttamente evocata dalla delibera numero 25 del 2022 del Comune di Trento che recita testualmente: "Si chiede un approfondimento per quanto riguarda l'infissione delle paratie previste per l'effettuazione degli scavi in prossimità e nel SIN, che dia garanzie sul mantenimento dell'integrità impermeabile tra le due falde (lente di limo argilloso)". Si pensi altresì alla possibile diffusione di inquinanti nella falda o all'inalazione dei composti del piombo da parte dei lavoratori o degli abitanti di Trento. Si sottolinea che il cantiere insisterà su aree adibite a edilizia commerciale e abitativa;
- Nell'esercizio del proprio mandato APSS deve assolvere una fondamentale funzione preventiva rispetto al danno alla salute dei cittadini e dei lavoratori, con particolare riferimento alla salubrità degli ambienti di vita e di lavoro;
- La funzione di monitoraggio svolta dall'Osservatorio ambientale non contempla un'adeguata considerazione delle attività di prevenzione del danno alla salute. Le campagne di monitoraggio rispetto a cui l'Osservatorio deve essere informato, in particolare, configurano un'azione *ex post* rispetto alle immissioni nocive. L'azione di controllo a posteriori non è per definizione conciliabile con l'assolvimento delle funzioni preventive a cui APSS è istituzionalmente preposta;
- La partecipazione di APSS al Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio Ambientale ha carattere meramente consultivo ed è limitata ad un ruolo di supporto esterno. La partecipazione all'Osservatorio non libera quindi in alcun modo APSS dall'assolvimento delle proprie responsabilità di tutela della salubrità degli ambienti di vita e di lavoro;
- Il danno alla salute è concetto giuridico indipendente non necessariamente legato da una relazione biunivoca al rispetto della normativa ambientale. Un'eventuale

certificazione di ottemperanza della normativa ambientale da parte della Agenzia Provinciale per l'Ambiente non libererebbe APSS rispetto alla propria funzione preventiva a tutela della salute pubblica;

- È cruciale che APSS riceva informazioni puntuali, dettagliate e tempestive sullo sviluppo del progetto esecutivo della circonvallazione per assolvere la propria funzione preventiva rispetto alla tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori;
- È altresì cruciale che la popolazione coinvolta venga tempestivamente e costantemente informata rispetto alla situazione sanitaria e ambientale derivante dalle lavorazioni in corso. Le necessarie attività preventive dovranno essere pianificate, predisposte e comunicate in tempo utile nel rispetto del principio di trasparenza nell'azione amministrativa. Rispetto a queste attività la popolazione coinvolta vanta un interesse diretto, concreto e attuale.

Tutto ciò premesso e considerato, si richiede formalmente, ai sensi degli articoli 22 e 23 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'articolo 5 co. 1 e 2 del D. lgs 14 marzo 2013, n. 33, l'accesso ai seguenti atti in copia integrale, in forma cartacea o elettronica:

- Il piano di valutazione e gestione dei rischi rispetto alla salubrità degli ambienti di vita e di lavoro predisposto da APSS con riguardo alle lavorazioni previste dal cantiere per la realizzazione della "circonvallazione ferroviaria";
- Ogni documento pertinente relativo ai presupposti giuridici e fattuali delle determinazioni assunte da APSS in materia;
- Ogni documento rilevante in possesso di APSS per la valutazione del rischio sanitario potenzialmente derivante dalle lavorazioni previste dal cantiere per la realizzazione della "circonvallazione ferroviaria".

Si richiedono inoltre specificamente le seguenti informazioni:

- Quali sono le attività preventive e informative che APSS intende realizzare a beneficio della popolazione di Trento e dei lavoratori coinvolti dalle lavorazioni e dagli impatti delle stesse?
- Qual è il livello di accesso (e la tempestività dello stesso) di cui APSS dispone rispetto ai dati sul monitoraggio ambientale rilevati da RFI, dall'appaltatore e da APPA?
- Come opera il coordinamento tra APPA e APSS rispetto alle questioni sanitarie e ambientali poste dalle lavorazioni e dagli impatti delle stesse (quali sono i dirigenti responsabili del coordinamento e con quale regolarità avvengono le interlocuzioni tra i dipartimenti coinvolti)?
- È prevista o necessaria l'istituzione di fasce di rispetto in prossimità del cantiere quando le lavorazioni saranno effettuate nella zona limitrofa ai siti inquinati di Trento Nord o in aree geologicamente fragili?
- È prevista o necessaria la prescrizione di norme di comportamento o la distribuzione di dispositivi di protezione alla popolazione residente nelle aree limitrofe al cantiere nelle zone inquinate di Trento Nord?

- È prevista o necessaria un'azione di *screening* sui dati biologici della popolazione residente nelle aree limitrofe al cantiere nelle zone inquinate di Trento Nord prima, durante e dopo le lavorazioni?
- È prevista o necessaria la sospensione delle attività commerciali, delle attività sportive, delle attività scolastiche o, ancora, della mera presenza a fini abitativi in prossimità del cantiere quando le lavorazioni verranno effettuate nella zona limitrofa ai siti inquinati di Trento Nord o in altre zone potenzialmente fragili?

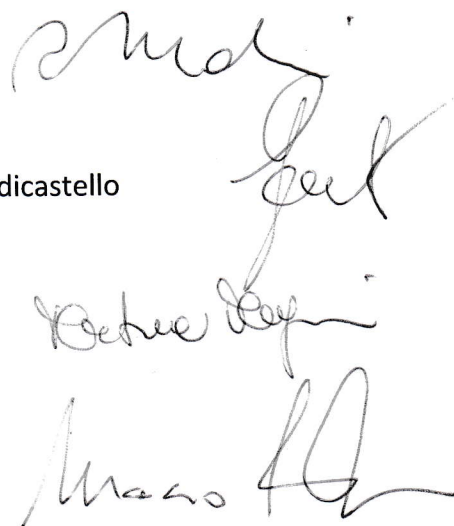
Con osservanza,

Renata Attolini
Residente a Trento

Claudio Geat
Presidente della Circoscrizione Trento Centro-Piedicastello

Martina Margoni
Portavoce della Rete dei Cittadini

Marco Pertile
Residente a Trento,



The image shows four handwritten signatures in black ink, arranged vertically on the right side of the page. The signatures correspond to the names listed on the left: Renata Attolini, Claudio Geat, Martina Margoni, and Marco Pertile. Each signature is written in a cursive, flowing style.